

CAMERA DEI DEPUTATI

637^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 2 febbraio 1951 - Ore 15,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — **Interrogazioni.**

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469);

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292).

Relatore TESAURO.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sul *referendum* e sulla iniziativa legislativa del popolo. (349);

e della proposta di legge:

DE MARTINO FRANCESCO ED ALTRI — Referendum popolare di abrogazione delle leggi o degli atti aventi valore di legge. (148).

Relatore LUCIFREDI.

(*Segue*)

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Autorizzazione di spese straordinarie del Ministero della difesa da effettuare nell'esercizio finanziario 1950-51 per il potenziamento della difesa del Paese. (1581). — *Relatore* MEDA.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

9. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LECCISO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: 1°) se è a sua conoscenza che da parte di alcuni uffici del Genio civile non viene data evasione alle numerose pratiche, dirette da ottenere i benefici di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 715, sotto lo specioso motivo che si è in attesa di istruzioni del Ministero; 2°) se è altresì a conoscenza che, con finalità evidentemente dilatorie, quegli stessi uffici, a seguito delle pressanti richieste degli interessati, si limitano a domandare se essi abbiano trovato l'Istituto finanziatore disposto a concedere il mutuo, e talvolta richiedono addirittura una dichiarazione di detto istituto. L'interrogante richiede di sapere se non sia assurdo e contrario alla legge e alla circolare esplicativa diramata a suo tempo dal Ministero dei lavori pubblici la interpretazione in parola, e se, comunque, non si ritenga di dare con urgenza le necessarie istruzioni perché possa trovare immediata attuazione la legge, rimasta sino ad oggi inoperante. (1861)

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere per quali motivi non è stata fatta — durante gli anni 1949-50 e 1950-51 — nessuna assegnazione di fondi per il comune di Mesagne (provincia di Brindisi), pur avendo l'Amministrazione comunale, sin dall'ottobre 1949, presentato progetti e fatte le relative pratiche presso il Ministero per il finanziamento dei seguenti lavori pubblici: 1°) edificio scolastico; 2°) asilo infantile; 3°) ospedale civile (ampliamento e arredamento); 4°) completamento della rete idrica urbana; 5°) bagni pubblici. (1876)

GERACI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se ritiene possa più oltre tollerarsi, senza autorizzare legittime supposizioni di complici interferenze — specie dopo la precedente interrogazione in data 13 dicembre 1949 e l'ordine del giorno svolto in seno alla discussione del bilancio del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni del 13 giugno 1950 — che la società S.E.T., concessionaria dei servizi telefonici dell'Italia meridionale ed insulare, continui sprezzantemente a violare gli obblighi nascenti dal regolamento approvato con regio decreto 19 luglio 1941, n. 1198; e — per limitarsi ad un solo esempio — che essa costringa un importantissimo capoluogo agricolo e commerciale come Reggio Calabria a conservare il decrepito ed insufficiente numero di linee, con i deleteri inconvenienti del sovraccarico, ed inceppi l'attività dei cittadini con il blocco delle utenze causato dalla mancata installazione dei gruppi occorrenti. (1895)

GERACI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni che ritardano ancora l'attuazione del programma da lui dettagliato nel discorso del 13 giugno 1950, in sede di discussione del bilancio del suo dicastero e specificatamente in risposta ad un ordine del giorno dell'interrogante; programma che, lungi dal « risolvere i problemi di telecomunicazione dell'Italia meridionale e della Sicilia », come ebbe ad affermarsi in quel discorso ufficiale, avrebbe, quanto meno, migliorate, con l'installazione di cavi coassiali, il deplorabile stato delle telecomunicazioni in quelle regioni; alle quali, divenute ormai scettiche, tocca leggere nella *Gazzetta Ufficiale*, e segnatamente nei decreti ministeriali del 14 settembre e 2 dicembre 1950, che i lavori relativi agli impianti di cavi coassiali non pure vennero autorizzati ormai per 25 provincie dell'Italia centrale e settentrionale, già servite da buone telecomunicazioni, ma venne per essi chiesta l'urgenza e l'indifferibilità ai sensi dell'articolo 180 della legge postale delle comunicazioni. (1939)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quando intende stanziare i fondi necessari per le opere di spietramento, dissodamento e trasformazione agraria, riguardanti 900 ettari di terra ottenuta in enfiteusi, da altrettanti contadini poverissimi, nel comprensorio dell'« Arneo » in provincia di Lecce, e di circa 300 concessi ad altri lavoratori sulla costa Adriatica, nel comprensorio di « Casa l'Abate » della stessa provincia. Se è a conoscenza delle domande in tal senso inoltrate il dicembre dello scorso anno 1949, dagli interessati, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, e che ebbero esito negativo per mancanza di fondi. Infine, se, è a conoscenza della fatica eroica di quei lavoratori, che senza nessun aiuto, ignorati dallo Stato, continuano a resistere ed a lottare per sottrarre all'abbandono secolare più di mille ettari di terra, ritenuta naturalmente fertile dagli stessi tecnici del locale Ispettorato dell'agricoltura e dalla Direzione compartimentale coltivazione tabacchi. (1920)

NEGRI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere affinché, definite le attribuzioni di competenza, sia provveduto ad una adeguata manutenzione culturale del grande oliveto — ora proprietà dello Stato — che adorna la penisola di Sirmione (Lago di Garda) nella zona archeologica delle « Grotte di Catullo ». Ciò al duplice scopo di assicurarne l'efficienza e redditività produttiva e di conservarne la funzione ornamentale integrativa dell'interesse storico-archeologico e turistico della zona. (1972)

DAL POZZO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se i due miliardi e mezzo di lire che risultano stanziati nel bilancio del suo Dicastero per lire un miliardo e mezzo al bilancio 1948-49 e l'altro miliardo al bilancio 1949-50 sono stati intieramente versati all'Ente nazionale serico come previsto dal decreto-legge 12 aprile 1948, n. 662, ed in quali epoche sono stati effettuati i versamenti previsti dalla legge a detto Ente; e se è a sua conoscenza che fino alla data odierna, malgrado il disposto dell'articolo 11 del citato decreto legislativo e di quello degli articoli 1 e 16 del decreto legislativo 9 aprile 1949, n. 261, i produttori di bozzoli non hanno ancora ricevuto un sol soldo delle 50 lire per chilogrammo di bozzoli da essi prodotti nel 1947 e consegnati agli ammassi o, comunque, ceduti per la filatura della seta, e la cui produzione sia stata regolarmente controllata dai competenti organi; e quali provvedimenti intenda di prendere, in più delle inefficaci norme già emanate, al fine che detti produttori di bozzoli possano avere, entro breve tempo, quanto per essi è stato previsto dalla già citata legge 12 aprile 1948, n. 662, emanata sei giorni prima delle elezioni politiche del 18 aprile 1948. (1988)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quale provvedimento intende adottare in favore di quegli insegnanti non di ruolo che non possono più ottenere il conferimento di incarico e supplenza per raggiunti limiti di età e se ritiene giusto il riconoscimento del diritto a una indennità di liquidazione, proporzionale agli anni di servizio prestato. Tanto per evitare che persone, le quali hanno speso in molti casi la vita nell'insegnamento, spesso in discipline per cui non è prevista la cattedra di ruolo, con la conseguente impossibilità di partecipare a concorsi, muoiano di fame. (2014)

GIORDANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non voglia sollecitare l'abilitazione per i medici laureati nell'anno accademico 1949-50 e se essa sarà provvisoria o definitiva. (2045)

PRETI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se ritenga opportuno modificare le disposizioni relative all'ammasso del grano, in modo da mettere in condizioni di parità l'industria molitoria delle zone produttrici di grano (oggi ingiustamente sacrificata) e quella delle zone di importazione (artificialmente protetta contro le leggi naturali dell'economia), concedendo il prezzo unico franco-ammasso o, quanto meno, adeguate facilitazioni per il trasporto delle farine. (2019)